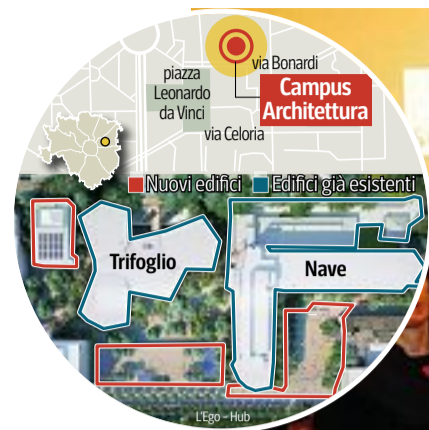


LA PRESENTAZIONE IL FUTURO DELL'ATENEO



L'incontro
L'architetto genovese Renzo Piano, classe 1937, con il rettore del Politecnico Ferruccio Resta, 50 anni



Politecnico, Piano battezza il campus

Parte la raccolta fondi da 10 milioni

L'archistar: rammendo verde. Gli studenti nel laboratorio di progetto in cantiere

di **Federica Cavadini**

La polvere sulle scarpe, il casco bianco in mano. Renzo Piano si è fermato almeno due ore nel cantiere del «suo» campus, dove ha studiato e che ha ridisegnato in uno schizzo regalato all'ateneo nel 2015, prima di arrivare nell'aula magna del Politecnico a presentare il progetto.

Prima il sopralluogo nel cantiere: «che è magia, promessa di felicità, c'è la passione e l'orgoglio di costruire insieme qualcosa di bello», dice agli studenti. Poi spiegherà la filosofia del suo piano per Architettura: «Un'opera di rammendo, così le città diventano più belle». Dirà che «si è voluto mettere ordine in uno spazio con tanti edifici, eliminare parcheggi e auto e portare alberi, più di cento, e con il verde cucire le due aree del Politecnico, Ingegneria e Architettura con la piscina e il parco Romano».

Per iniziare l'architetto e senatore a vita sottolinea che del progetto è «l'ispiratore», che è un «lavoro corale», che sta realizzando l'architetto Ottavio Di Blasi, «per tanti anni nel mio ufficio». Insieme presentano la squadra, con 80 persone fra progettisti e tec-



Oggi e domani Il cantiere del nuovo campus di Architettura tra piazza Leonardo da Vinci e via Bonardi (foto Balti Touati). Sotto il rendering del progetto di «rammendo» urbano con cento alberi



nic, e spiegano che coinvolgeranno gli studenti: «Apriamo anche a loro la "baracca di cantiere" dove per la prima volta abbiamo spostato la progettazione. Si definiranno ancora migliaia di particolari e gli universitari saranno presenti, è un'occasione che non possiamo perdere in un campus di architetti». Lo «studio aperto» voluto dal gruppo di Piano è un container in via Bonardi, due locali, i plastici sui tavoli, i disegni alle pareti, le finestre affacciate sullo spazio del grande Laboratorio Modelli che sarà costruito davanti all'edificio Trifoglio.

Fra un anno la consegna del nuovo campus. L'architetto genovese, che lo aveva ideato con un «bosco» da cento alberi, ieri è tornato a presentarlo: «Abbiamo tolto il Sottomarinato, liberato il Trifoglio che sarà l'elemento forte dove può nascere l'aula magna più bella del mondo, è stato liberato il piano terra della Nave, creato il grande laboratorio Modelli». E Di Blasi riassume i punti cardine: il verde con 130 alberi, il rispetto degli edifici storici, le terrazze praticabili che renderanno il campus aperto alla città. Gli edifici nuovi sono tre. C'è il Laboratorio Modelli, due piani, 1.600 metri quadrati. Un secondo

edificio su quattro livelli con aule da disegno e laboratori e un terzo, con altre aule. «Eliminare il Sottomarinato ha consentito la creazione di un parterre aperto di ottomila metri quadrati. Il nuovo spazio sarà un continuum di aree aperte e chiuse, le coperture degli edifici saranno praticabili, meno cemento, via i parcheggi. È previsto anche il recupero del porticato della Nave, ci sarà una lobby per gli studenti». Poi l'edificio Trifoglio di Gio Ponti, con il piano di ingresso aperto, aule nuove, cablate, impianto di raffrescamento, e la sala conferenze da 800 posti. Fine lavori nel 2020. E resta aperta la campagna di raccolta fondi, rilanciata ieri dal rettore. «Per ridurre i costi a bilancio dell'ateneo — spiega Ferruccio Resta — e su suggerimento di Renzo Piano, in analogia a quanto fatto alla Columbia University di New York. Hanno già contribuito Regione Lombardia e Fondazione Cariplo e hanno partecipato anche 227 cittadini che hanno donato oltre mezzo milione di euro».



raccolta fondi (sostenicampus.polimi.it)

● All'interno del cantiere un container (nella foto sopra), sarà «studio aperto» progettazione

A fine mese

Il giardino dei tulipani si espande ad Arese

Un giardino vasto quanto quattro campi da calcio, colorato da 570 mila tulipani, di 450 varietà diverse. Dopo due stagioni a Cornaredo, «Tulipani-Italiani», il giardino creato dai floricoltori olandesi Edwin Koeman e Nitschue Wolanios (foto), che ha attirato 45 mila visitatori, trasloca ad Arese, in via Luraghi, di fronte a Il Centro e alla settecentesca Villa La Valera. Zona che, oltre ad essere molto più vasta, dispone di centinaia di parcheggi gratuiti ed è



raggiungibile sia coi mezzi pubblici, che con le navette de Il Centro, che partono dalla Stazione Centrale. L'addio a Cornaredo è avvenuto a malincuore «È importante seguire la rotazione agricola, per avere terreni sempre freschi perché non utilizziamo nessun agente chimico», spiegano Edwin e Nitschue. Tra le novità di questa edizione, un'area picnic e giochi per i bambini, nonché romantici set fotografici. Il giardino aprirà a fine marzo, ma già a partire da oggi si può gustarne un'anteprima: al primo piano delle gallerie de Il Centro è stato allestito un interior garden di tulipani ed essenze arboree vasto 900. «Portiamo la natura dentro un centro commerciale. Credo sia un'iniziativa unica — spiega Cesare Pozzini, direttore de Il Centro —. Sono tulipani in cassetta, non fiori recisi, arrivati direttamente dall'Olanda. È un anticipo di primavera e organizzeremo anche dei laboratori per la loro coltivazione».

Giovanna M. Fagnani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia

di **Sara Bettoni**

Piscine e foyer in affitto per gli eventi privati

«Finanziamo i lavori»

Milanosport: aprire gli impianti fuori stagione

«C'è spazio per un aumento dei ricavi così da alleggerire i contributi del Comune». Spazi intesi anche in senso fisico: terrazze, foyer e giardini degli impianti di Milanospo. Il progetto della partecipata del Comune è di valorizzarli. Leggi: affittarli a privati per eventi. Lo spiega la presidente di MilanoSport, Chiara Bisconti, alla guida di Milanospo ed ex assessore



Presidente
Chiara Bisconti, alla guida di Milanospo ed ex assessore

Palazzo Marino nel nuovo ruolo, dopo essere stata assessore allo Sport con la giunta Pisapia.

I 21 centri sportivi contano in tutto 50 mila metri quadrati di giardini, 2.500 di foyer, 2 mila di terrazze, quasi 16 mila di vasche nei centri balneari estivi, quindi inutilizzate per nove mesi all'anno. A breve si pensa di sfruttarle come loca-

tion per eventi, mostre e altro. Qualche esperimento è già stato fatto e ora si punta a ripeterlo su ampia scala. Tra le richieste avanzate, l'uso della vasca vuota dell'Argelati «per il Salone del mobile», conferma Bisconti. Domande in arrivo anche per i giardini vicino alla piscina Solari. «I più appetibili, ma stiamo vagliando le varie proposte». Gli spazi

verdi saranno comunque aperti alle famiglie che vogliono passare qualche ora in compagnia dei figli, prima o dopo il corso di nuoto, oppure ai genitori che non amano stare stretti in tribuna. La rotonda del Lido e gli ex bagni pubblici della Cozzi si candidano invece ad essere mete per la Settimana dell'architettura.

Altro obiettivo, la messa a norma di tutti gli impianti. La manutenzione straordinaria, passata alla competenza del Comune, costerà 30 milioni di euro, finanziati in tre anni. «Con Mm sono in corso incontri per definire le modalità di lavoro», spiega la presidente. È già partito l'iter per 11 strutture (Cozzi, Saini, Bacone, De Marchi, Procida, Murat, Suzzani, Cantù, Quarto Cagnino, Sant'Abbondio e Arioli Venegoni). Tra i cantieri che dovrebbero essere vicini

50

Le migliaia di metri quadri di giardini negli impianti

30

milioni di euro necessari per la manutenzione

21

centri sportivi che fanno capo a Milanospo

al traguardo, quelli per il Palalido. L'assessore allo Sport Roberta Guaineri annuncia l'inaugurazione per l'inizio di giugno. «Stiamo decidendo la data, ma sarà prima della decisione del Cio a Losanna del 24 giugno sull'assegnazione delle Olimpiadi del 2026. La fine dei lavori è prevista per la metà di aprile, ma poi ci sarà la fase dei collaudi».

Milanosport si sta muovendo sulla traccia delle indicazioni della delibera del consiglio di aprile 2018, che prevedeva anche un aumento di capitale di 13 milioni. La partecipata sta poi facendo tesoro dell'indagine condotta da Kpmg. Nel documento si evidenziava come nel 2016 su 22 impianti gestiti da Milanospo solo sei presentavano segno positivo. E cinque di questi producevano il 48 per cento dei ricavi totali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA